

proposta

DOMENICA 4ª DI PASQUA

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 17 - N° 848 - 2 MAGGIO 2004

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

TEL. 041 - 912943

IL PENSIERO DEBOLE? NO, GRAZIE.

Mi trovo sempre più spesso non dico in disaccordo, ma non in sintonia con tanti miei interlocutori: amici, catechisti, animatori e via discorrendo.

Il temperamento c'entra fino ad un certo punto perché mi accorgo che abbiamo spesso una visione divergente della realtà. Molti pensano al Cristianesimo come ad una delle tante forme religiose possibili, alla quale rimaniamo legati solo per una questione di tradizione; molti pensano ad un Dio così amoroso da essere perfino "caramellato", dolce, dolciastro, ed alla fine imbellè; molti pensano alla vita cristiana come ad un continuo chinare il capo, ad un continuo porgere l'altra guancia, un continuo rinunciare al diritto, alla giustizia ed alla verità. Scusateci se ci siamo - sembrano dire - scusateci di quello che crediamo, della nostra storia, e persino del nostro Dio.

Esagero, naturalmente, ma solo per farmi capire.

Questo è, per me, il "pensiero debole".

Che io aborrisco con tutta l'anima.

E come mi piacciono le parole di Qoélet, lette recentemente in una liturgia funebre, dove si dice che un'umanità forte, ricca, appassionata ha cittadinanza in terra ed in cielo:

1 Per ogni cosa c'è il suo momento,

il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo.

2 C'è un tempo per nascere e un tempo per morire,

un tempo per piantare e un tempo per stradicare le piante.

3 Un tempo per uccidere e un tempo per guarire,

un tempo per demolire e un tempo per costruire.

4 Un tempo per piangere e un tempo per ridere,

un tempo per gemere e un tempo per ballare.

5 Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli,

un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci.

6 Un tempo per cercare e un tempo per perdere,

un tempo per serbare e un tempo per buttar via.

7 Un tempo per stracciare e un tempo per cucire,

un tempo per tacere e un tempo per parlare.

8 Un tempo per amare e un tempo per odiare,

un tempo per la guerra e un tempo per la pace. (3,1-8)

Non considero Gesù Cristo uno dei tanti maestri che l'umanità ha avuto: lo considero IL MAESTRO, IL SALVATORE, L'UNICA SPERANZA PER L'UOMO.

Non considero Dio un vecchio tre volte buono. Lo credo un DIO FORTE E TERRIBILE, CHE SI ABBASSA PER AMORE SULLE SUE CREATURE RIMANENDO GRANDE E TERIBILE.

Non considero la vita cristiana una vocazione alla rinuncia, semmai considero la rinuncia una strada per la vittoria, che certamente sarà cristiana.

Non chiedo scusa, come cristiano, di esserci: ne sono molto, molto e molto orgoglioso.

Del mio Dio e della mia fede.

Sono, mi accorgo, ma non me ne dispiace, un irrimediabile "integralista", che non farà a pugni con nessuno, né metterà bombe per far trionfare le sue idee, ma che non farà un passo indietro per tutto l'oro del mondo.

Che ne dite?

d.R.

T.

PATRIARCATO DI VENEZIA
VICARIATO DELLA CASTELLANA
Asseggiano - Cringnago - Gazzera - S. Lucia - Trivignano - Zelarino

INCONTRO - DIBATTITO SUL TEMA:

LA CARITÀ È ANCORA SEGNO DI SPERANZA E VIA DI EVANGELIZZAZIONE?

Relatore

Don Giovanni Nicolini

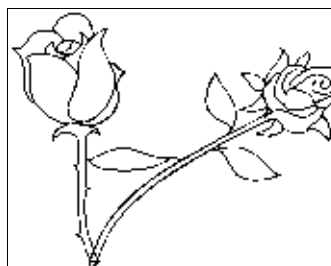
Presidente della Caritas della Diocesi di Bologna

Venerdì 7 maggio 2004 ore 20.30
Chiesa di Zelarino

Don Giovanni Nicolini, responsabile della Caritas Diocesana di Bologna, è parroco di una piccola comunità che vive nell'immediata periferia di Bologna.

A questa Comunità appartengono poche famiglie che sono solite iniziare la giornata assieme, con la preghiera delle Lodi e la continuano condividendo, oltre al lavoro, anche i momenti del pranzo e della cena e concludendo poi la giornata con la preghiera dei Vespri e della Completa.

Ogni domenica è giornata a tempo pieno dedicata ai portatori di handicap, agli anziani e comunque a tutti i componenti della Comunità.



La Caritas ringrazia la Comunità informando che con i boccoli sono stati raccolti 2.100 Euro per i poveri. Insieme si fa, insieme si può

Lunedì 3 Maggio:

Ore 15.00: Il parroco incontra i ragazzi di 1^a media
Ore 20.00: S: Messa al capitello di **V. IVANCICH**
Ore 20,45: Comunità Capi

Martedì 4 Maggio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Parroco 5 - 25
(dispari)
Ore 20,45: **FIORETTO DEI GIOVANI**
in Centro:
Comunione e liberazione:
"Perché la Chiesa"

Mercoledì 5 Maggio:

Ore 9.00: S. MESSA e CONFESSIONI
Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. dell'Agrifoglio
Ore 17.00: incontro dei catechisti in asilo
Ore 20.00: S: Messa ai capitelli di **V: ASILO VEC-
CHIO e DELL'EDERA**

Giovedì 6 Maggio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Parroco (pari)
Ore 20,45: **FIORETTO DEI GIOVANI**

Venerdì 7 Maggio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Bottacin e Sorelle
Silvestri
Ore 20.00: S. Messa ai capitelli di **V. ZOLLI e V. POLI**
Ore 20,45: **A ZELARINO**
INCONTRO DIBATTITO sul tema:
**LA CARITA' E' ANCORA SEGNO DI SPE-
RANZA?**
Relatore:
DON GIOVANNI NICOLINI

Sabato 8 Maggio:

Pomeriggio: CONFESSIONI
ACR - ACG
Prove di canto per i Giovani

FIORETTO DEI GIOVANI 2004

I giovani sono invitati, anche quest'anno, a partecipare al fioretto che viene proposto loro ogni Martedì e Giovedì dalle 20,45 alle 21,15.

Terminato il momento di preghiera sarà possibile approfittare del campo di pallavolo o di calcetto, oppure del porticato illuminato, per due chiacchiere in compagnia: l'ideale per le serene serate di maggio.

Il tema che sarà trattato nel corso del fioretto 2004 sarà "LO SPIRITO SANTO".

Abbiamo parlato di Dio, del Padre e del Figlio e nel mese di Maggio, anche per prepararci alla Pentecoste che cadrà proprio il penultimo giorno del mese, parleremo dello Spirito.

Questi i temi che svolgeremo successivamente:

1. Lo Spirito, questo sconosciuto
2. Lo Spirito Vita e rinascita del creato e dell'uomo
3. Lo Spirito Fuoco e forza
4. Lo Spirito Libertà dell'uomo
5. Lo Spirito Amore che spinge al dono

- 6: Lo Spirito Pace
7. Lo Spirito Luce
8. Lo Spirito in Maria

I sacerdoti si alterneranno nel proporre una breve riflessione mentre lo schema della preghiera, semplice e affascinante, sarà quello degli scorsi anni.
Ci auguriamo che molti giovani partecipino con

E' GIUSTO DIRE GRAZIE

Si sono appena concluse le manifestazioni in onore del patrono S. Giorgio, esclusa la mostra di Oleg Supereco nella "Piccola", aperta fino al 30 aprile, e desideriamo ringraziare le tante persone che vi hanno collaborato.

Grazie prima di tutto alle nostre tre corali ed ai nostri giovani solisti e musicisti, che hanno reso possibile ancora una volta un concerto goduto ed applaudito, dono della comunità a don Franchetto Armando, un sacerdote orionino.

Grazie a coloro che hanno risposto al Concorso di poesia: hanno aperto senza timore il loro cuore per dirci le emozioni ed i pensieri che normalmente restano personali. Ma la loro fatica è stato un dono insolito alla comunità, come si è percepito dalla intelligente lettura dei testi fattaci da Chiara Favero.

Come di queste, così di ogni altra manifestazione dovremmo ringraziare un lungo elenco di persone che hanno donato tempo, attenzione, energia o capacità specifiche. Ma su di una ci sembra giusto soffermarci: è la cena comunitaria tenutasi domenica 25 aprile in sala S. Giorgio. La riuscita positiva della cena è il risultato della presenza di tante generosissime persone: i cuochi primi responsabili, Berto e Mariuccia Baldan, aiutati da Milva e Sergio Vedovetto, da Speranza Favaro, da Donata Nesi, da M. Pia Maccatrozzo, da Mafalda ed Egidio Girardi; i 20 giovani guidati da Alessio Vedovetto, che hanno servito ai tavoli con gentilezza, garbo ed attenzione quasi professionali; Nives e Riccardo Vigoni che ci hanno fatto trovare una sala ed una cucina pulite, ordinate e curate come non mai. Per non parlare, poi, di quanti hanno lavorato dopo la festa per lasciare tutto in ordine, strutture e cose.

Ancora una volta è stata una esperienza di vita comunitaria: un mettere insieme le capacità di ciascuno per creare un momento di gioiosa serenità per tutti, uno scambio reciproco fra quanto veniva liberamente donato e quanto si riceveva gratuitamente in dono.

Abbiamo sentito di vivere le parole che spesso cantiamo in chiesa: "Come è bello e gioioso stare insieme come fratelli".

Gruppo culturale "A. Luciani"

Siamo noi, comunità, che ringraziamo il gruppo LUCIANI per l'impegno ancora una volta dimostrato nell'organizzare la festa di San Giorgio. Grazie anche per il CAMPANON di Pasqua, così gradito a tutti e specialmente a don Andrea ed ai cuoi cari. Vogliamo sperare che il tempo non spenga entusiasmo e competenza. GRAZIE! d.R.